



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

IVA PACETTI

POIC82100T

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IVA PACETTI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **27/11/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **11431** del **12/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **11/12/2024** con delibera n. 4*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 5 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 6 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 55 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto

Nel corso degli ultimi due decenni il contesto locale pratese è stato caratterizzato da profondi processi di trasformazione che hanno influenzato diversi aspetti socio-economici, culturali e istituzionali, rendendo necessaria un'attenta progettazione che garantisca lo sviluppo e l'integrazione del territorio.

Nella zona est di Prato, a tre chilometri dal centro città, è ubicato l'Istituto Comprensivo Statale "Iva Pacetti". Urbanisticamente la zona ha assunto un aspetto moderno, soprattutto in seguito all'espansione edilizia avvenuta nel corso degli anni Ottanta e alla più recente ristrutturazione di molte aree. Nuovo slancio allo sviluppo dell'area è stato dato dalla recente ristrutturazione e riapertura del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci. Con la crescita demografica è stata comunque tutelata la presenza di numerosi ampi spazi verdi pubblici.

Nella zona è presente un'utenza eterogenea, composta da persone provenienti da una molteplicità di Paesi e di aree socio culturali, con forti specificità identitarie e livelli linguistici differenti. Nel territorio il tasso di immigrazione risulta superiore alla media nazionale e, nello specifico, nel nostro istituto la percentuale di alunni non italofoni si attesta intorno al 30%. L'inclusione di tali studenti è, senza dubbio, uno degli obiettivi primari del nostro Istituto e, per questo, esiste un protocollo d'accoglienza per alunni non italofoni, stipulato con il Comune di Prato, che prevede l'intervento di mediatori e facilitatori linguistico-culturali.

Rapporti tra scuola e famiglie

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno e la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia: pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Con questo obiettivo, tra Scuola e famiglia viene stipulato il cosiddetto [Patto educativo di corresponsabilità](#), che intende definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie (DPR 235/2007, art.3). Il rispetto del Patto



Educativo costituisce la condizione indispensabile per realizzare con successo le finalità educative e formative che competono alla scuola, in un clima di fiducia e collaborazione fra docenti, alunni e famiglie.

La legge 172/2017, art. 19 bis, ha apportato modifiche alla possibilità di uscita autonoma degli alunni minori di 14 anni. L'Istituto ha recepito la normativa apportando modifiche al [Regolamento di Istituto](#). Con la nuova legge, infatti, i genitori degli alunni della scuola Secondaria di I grado hanno la possibilità di comunicare la volontà di far uscire autonomamente il proprio figlio o figlia da scuola al termine delle lezioni (o attività didattiche), compilando un modulo apposito.

Tale esigenza di stretta collaborazione tra scuola e famiglia è ribadita a livello normativo anche per la Scuola dell'Infanzia. Infatti, le Linee Guida sulla Scuola dell'Infanzia del 31/7/2020, adottate con il D.M. 80 del 3/8/2020, richiedono di elaborare un documento

In analogia con quanto avviene nella Scuola Primaria e Secondaria, il nostro Istituto ha inoltre elaborato un [Patto di Alleanza Educativa](#) rivolto alle famiglie degli alunni iscritti alle nostre scuole d'Infanzia, che testimoni gli impegni presi da ogni componente della comunità educante.

Opportunità e vincoli dal nostro Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Popolazione scolastica

Opportunità:

Nella zona è presente un'utenza eterogenea, composta da persone provenienti da una molteplicità di Paesi e di aree socio culturali, con forti specificità identitarie e livelli linguistici differenti. Nel territorio il tasso di immigrazione risulta superiore alla media nazionale e, nello specifico, nel nostro istituto la percentuale di alunni non italofoeni si attesta intorno al 30%. L'inclusione di tali studenti è, senza dubbio, uno degli obiettivi primari del nostro Istituto e, per questo, esiste un protocollo d'accoglienza per alunni non italofoeni, stipulato con il Comune di Prato, che prevede l'intervento di mediatori e facilitatori linguistico-culturali. La percentuale degli alunni con DSA e con disabilità è leggermente superiore alle medie di riferimento. La scuola predispone una progettazione didattica e formativa individualizzata attraverso la stesura dei PEI e dei PDP. Vengono attuati laboratori sia con risorse interne sia con risorse reperite sul territorio. Inoltre, fin dalla scuola d'infanzia, si effettuano



prove di screening per l'individuazione/segnalazione di eventuali disturbi di apprendimento.

Vincoli:

L'arrivo in corso d'anno di alunni provenienti da Paesi stranieri (soprattutto Cina e Pakistan), che non hanno alcuna conoscenza della lingua italiana, costituisce un vincolo rispetto alla programmazione delle attività didattiche che devono essere necessariamente rimodulate e adattate in relazione ai nuovi inserimenti. Nonostante la presenza di mediatori linguistici e gli sforzi della scuola, instaurare un dialogo con le famiglie degli alunni stranieri risulta ancora un nodo problematico su cui lavorare.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

I numerosi enti (es. Musei, centri sportivi, Biblioteche, ecc.) presenti sul territorio, con i quali l'Istituto collabora, permettono di realizzare progetti educativi di rilievo. - Gli enti locali (es. Comune, ASL, ecc.) forniscono servizi essenziali quali mensa, assistenza specialistica e servizio socio-psicopedagogico e contribuiscono alla risoluzione delle problematiche di tipo logistico e strutturale.

Vincoli:

La mancanza di un servizio di Scuolabus vincola il raggiungimento dei diversi plessi scolastici, obbligando l'utenza ad organizzarsi autonomamente.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Nei sei plessi dell'Istituto Comprensivo i laboratori di informatica sono attrezzati di PC fissi e portatili, torri con notebook e chromebook. Tutte le aule della scuola primaria e secondaria di primo grado sono dotate di Smart Lim e pc che sono un valido strumento per la didattica. La scuola dispone di finanziamenti da parte di vari Enti locali o altre istituzioni pubbliche. Non è presente il



servizio di scuolabus; gli alunni con particolari situazioni di svantaggio usufruiscono di servizi forniti dal Comune o da altri enti presenti sul territorio (Misericordia).

Si segnala inoltre che sono stati acquistati numerosi strumenti (torri con chromebook, active floor, webcam, laboratorio mobile di Scienze - ScienceBus) con i finanziamenti europei del PNRR, linea di investimento 3.2 "Next Generation Classrooms", utilizzati dai docenti e dagli alunni a partire da questo anno scolastico.

Vincoli:

Permane la mancanza di veri e propri laboratori (ad esempio di arte e scienze), compensata dall'utilizzo di materiali trasportabili e laboratori mobili (Science Bus).

Risorse professionali

Opportunità:

La percentuale dei docenti di ruolo si aggira intorno al 90% e la maggior parte di loro è in servizio nell'Istituto da più di 5 anni. Questo dato è importante perché garantisce la continuità didattica elemento che contribuisce al successo formativo degli alunni. Alta la percentuale dei docenti laureati e con buone competenze linguistiche e formazione specifica sull'inclusione. I docenti di sostegno svolgono un ruolo fondamentale nel coadiuvare le attività didattiche e nel valorizzare e condividere le pratiche inclusive. La scuola si avvale, di educatori, mediatori culturali, facilitatori linguistici e dello sportello psicologico per far fronte alle richieste degli alunni, del corpo docente e delle famiglie. Le competenze dei docenti e la presenza di risorse esterne alla scuola permettono di offrire una didattica di qualità e servizi specialistici di supporto a tutta l'utenza.

Vincoli:

Permane l'esigenza di approfondire la conoscenza degli strumenti informatici per potenziare gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, al fine di sperimentare e utilizzare nuove modalità didattiche.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Secondo quanto stabilito dalla legge 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, dopo aver preso atto di quanto previsto dall'articolo 1 della predetta legge, ai commi 12-17, il Dirigente Scolastico ha promosso i necessari rapporti con gli Enti Locali e le diverse realtà istituzionali, culturali e sociali, ha inoltre tenuto conto delle proposte e dei pareri delle famiglie e ha, di conseguenza, condiviso con gli Organi Competenti le finalità che la scuola ritiene di doversi porre. Tali finalità sono esplicitate nell'Atto di Indirizzo emanato nel mese di ottobre di ogni anno scolastico. In allegato l'atto di indirizzo emanato nel mese di ottobre 2024.

ALLEGATI:

ATTO DI INDIRIZZO 2024-25 del DS al Collegio Docenti per elaborazione e aggiornamento PTOF.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Organizzazione della didattica

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia, inserendosi nel percorso educativo già avviato dalla famiglia, offre opportunità educative per lo sviluppo globale ed armonico della personalità delle bambine e dei bambini, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

In conformità con le Indicazioni Nazionali per il curriculum, questo ordine di scuola si propone di promuovere lo sviluppo "dell'identità", dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza".

La progettazione del curriculum si articola facendo riferimento ai "campi d'esperienza", intesi come specifici ambiti entro i quali promuovere il fare e il conoscere del bambino e l'acquisizione di schemi di base di tipo esecutivo, percettivo e simbolico.

I cinque campi d'esperienza sono:

- Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, le prime regole del vivere sociale. Competenze chiave europee: competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza in materia di cittadinanza.
- Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute. Competenze chiave europee : competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza in materia di



consapevolezza ed espressione culturali; competenza digitale.

- Immagini, suoni, colori: gestualità, arte, musica. Competenze chiave europee: competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali; competenza imprenditoriale; competenza digitale.
- I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura. Competenze chiave europee: competenza personale, sociale, e capacità di imparare ad imparare; competenza multilinguistica; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- La conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni viventi, numero e spazio
 - Oggetti, fenomeni viventi. Competenze chiave europee: competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
 - Numero e spazio. Competenze chiave europee: competenza digitale; competenza imprenditoriale; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.

Nella Scuola dell'Infanzia l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini e le bambine, con la natura, con gli oggetti, con l'arte, con il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche spontanee e/o guidate.

L'attività didattica tiene conto delle Indicazioni Nazionali che stabiliscono le competenze che gli alunni devono raggiungere al termine dei tre anni di scuola.

Nel nostro Istituto Comprensivo sono presenti 9 sezioni presso l'Infanzia Dalla Chiesa (Lotto A e Lotto B) e 3 sezioni presso l'Infanzia Ferrucci.

Nel caso le condizioni di contesto lo consentano, oltre che per sezioni, l'attività scolastica nella scuola dell'infanzia potrà anche essere organizzata per progetti, laboratori, piccoli gruppi e classi aperte,



con eventuale interscambio di docenti o comunque utilizzo di docenti anche al di fuori della sezione assegnata ufficialmente ad inizio anno scolastico.

L'organizzazione oraria si articola in cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì) con orari che, a seconda dei plessi, spaziano dalle 8.10 alle 8.50 per l'entrata e dalle 15.50 alle 16.30 per l'uscita. In particolare:

Plesso "F.Ferrucci" entrata 8.10/8.30 uscita 15.50/16.10

Plesso "Carlo Alberto Dalla Chiesa Lotto A e Lotto B": entrata 8.30/8.50 uscita 16.10/16.30

Il Progetto Accoglienza per i nuovi iscritti

Per favorire l'approccio sereno dei bambini con il nuovo ambiente scolastico e per poterli seguire in questo momento delicato della loro vita, è necessario prevedere un inserimento graduale nella scuola dell'Infanzia. Il Collegio Docenti, pertanto, predispone ogni anno un progetto di accoglienza articolato con le seguenti modalità:

1^ settimana	I bambini di ciascuna sezione vengono suddivisi in due gruppi, in modo da frequentare solo un'ora e mezzo al giorno, senza mensa.
2^ settimana	Tutti i bambini frequentano con orario ANTIMERIDIANO senza mensa, con uscita alle ore 12, oppure possono usufruire della mensa.
3^ settimana	Tutti i bambini frequentano con orario ANTIMERIDIANO usufruendo della



	mensa
Dalla 4 ^a settimana	Tutti i bambini frequentano tutto il giorno, usufruendo della mensa

Primo ciclo di istruzione

Il primo ciclo di Istruzione comprende Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza (Indicazioni Nazionali 2012, D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013).

Scuola Primaria

Per l'organizzazione della didattica nella scuola primaria, si fa riferimento al D.M. sulle Nuove Indicazioni per il curriculum e al D.L. 147/07, che reintroduce il tempo pieno nella sua completezza, riconoscendone la valenza educativa e didattica.



Il Collegio dei Docenti ritiene le ore di compresenza indispensabili per:

- rispettare i tempi di apprendimento degli alunni;
- dedicare attenzione ai bambini in difficoltà, affinché tutti possano raggiungere gli obiettivi formativi previsti;
- lavorare per gruppi con attività di recupero, potenziamento;
- svolgere con cura, continuità e attenzione attività che per loro natura richiedono l'intervento su un gruppo più ridotto di alunni o la presenza di due docenti (laboratori espressivi, teatrali, informatici, motori);
- svolgere attività di integrazione con bambine e bambini con disabilità

Pertanto, alla luce dell'art.7, comma 2, del D.L. n.297/94, dell'art. 28, comma 5, del CCNL 2006/2009 il Collegio ha deliberato di destinare le ore di compresenza (dopo avere assicurato l'organizzazione delle Attività Alternative alla Religione Cattolica) all'attuazione di progetti di classe o di più classi, sia parallele che in verticale, secondo le finalità espresse.

Alcune ore di compresenza potranno essere utilizzate per coprire l'emergenza e sostituire il docente assente nella stessa classe o in un'altra classe, secondo un piano delle sostituzioni prestabilito, limitatamente al breve periodo che intercorre fino alla nomina del supplente e nel caso non sia possibile utilizzare altra modalità di sostituzione.

Scuola Secondaria di I grado

La Scuola Secondaria nasce come risposta all'esigenza di dare una struttura unica alle diverse realtà scolastiche – concetto fondante nella nascita degli Istituti Comprensivi – e di rafforzare la sinergia col territorio: ne accoglie infatti le proposte per proseguire e implementare il percorso già intrapreso nella primaria, cioè la costruzione di una positiva identità dell'alunno, focalizzandosi sulla persona e



valorizzando le diversità. Si è scelto dunque di mantenere la massima apertura agli stimoli offerti dalle altre agenzie formative locali, proseguendo e instaurando una rete di rapporti significativi ed efficaci che hanno contribuito a migliorare lo specifico progetto formativo dell'Istituto.

La scuola secondaria accompagna le alunne e gli alunni nell'acquisizione delle competenze trasversali a tutte le discipline, ma li aiuta ad implementare anche la preparazione culturale di base delle singole materie, introduce all'apprendimento dei linguaggi specifici e sviluppa capacità di comprensione e di produzione, fornendo gli strumenti per l'acquisizione di un metodo di lavoro idoneo ad affrontare gli studi successivi.

L'attività didattica tiene conto delle Indicazioni Nazionali che stabiliscono le competenze che gli alunni devono raggiungere entro la classe terza.

Istruzione Domiciliare e Scuola in Ospedale

L'Istruzione Domiciliare (ID) e la Scuola in Ospedale (SIO) sono strumenti dell'ampliamento dell'offerta formativa che hanno lo scopo di:

- garantire il diritto a conoscere e ad apprendere ad alunni e alunne in condizioni di temporanea malattia,
- consentire la continuità degli studi e permette agli studenti e alle famiglie di continuare a credere e a investire sul futuro.

La scuola pertanto si impegna ad assicurare l'erogazione di servizi alternativi ad alunni e alunne ricoverati o in condizioni di malattia a casa.

I dettagli relativi alle condizioni e alla procedura di attivazione sono presenti nell'[allegato "Istruzione](#)



[domiciliare e scuola in ospedale](#)".

Macroaree di lavoro e progettazione

L'autonomia scolastica, orientandosi al servizio e alla produttività, assume la responsabilità dei nuovi traguardi da raggiungere e si "sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento" (comma 2, art.1, D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999 - Regolamento sull'Autonomia scolastica).

La progettualità deve saper rispondere ai bisogni di formazione degli alunni, oggi sempre più diversificati e articolati. Ne consegue una variegata proposta di attività, laboratori e iniziative, raccolte in base all'area di interesse:

- inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES): inclusione degli alunni con disabilità certificata a norma della legge 104/92; inclusione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e difficoltà non specifiche di apprendimento; inclusione degli alunni non italofoni e/o provenienti da altre culture; inclusione degli alunni in adozione o in affidamento.
- contrasto al bullismo e cyberbullismo
- area ambiente, salute, sicurezza, cittadinanza e educazione civica
- area della mobilità sostenibile



- area corpo, movimento e sport
- area musica, arte e teatro
- area sviluppo digitale
- area continuità e orientamento
- educazione civica

1) Inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Con l'acronimo BES si identificano quelli che vengono definiti Bisogni Educativi Speciali e che i bambini presentano in ambito scolastico. Il termine deriva dall'espressione inglese "SEN", Special Educational Need, apparsa per la prima volta in un documento ufficiale dell'Unesco nel 1997.

Il concetto di BES va oltre i bisogni relativi ai bambini con disabilità certificate, serve anche a proteggere tutti gli alunni che, per ragioni diverse, hanno un impedimento al normale processo di apprendimento. La scuola, volta a sostenere tutte quelle iniziative per gli alunni svantaggiati, con la direttiva del MIUR del 27.12.2012, Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, fa sue le indicazioni dell'ONU, adottando una dimensione "inclusiva".

La scuola inclusiva accoglie tutte le disabilità, quelle certificate e quelle dovute a svantaggio socioculturale o psicologico.

La Direttiva del 27.12.2012 definisce BES:

- Disabilità e disturbi certificati – disabilità certificate sulla base di quanto previsto dalla legge



104/1992 e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), certificati sulla base della legge 170/10

- Disturbi evolutivi (con o senza certificazione, diversi dai DSA) e situazioni di svantaggio socio economico, linguistico e culturale.

Le Linee Guida del MIUR per il diritto allo studio (18 dicembre 2014) pongono l'attenzione sulla realtà degli alunni in affido o adottati. E' importante, infatti, considerare che a causa di una pluralità di situazioni di criticità, pur in assenza di disturbo specifico, molti bambini adottati e/o affidati possono presentare problematiche tali da interferire con le capacità di apprendimento.

1.1-Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il Gruppo GLI d'Istituto, in carica tre anni, si riunisce in media tre volte l'anno e si adopera per:

- Favorire l'inclusione degli alunni con certificazione 104 /DSA/adottati, anche attraverso la proposta di progetti e consulenze esterne;
- Rilevare necessità specifiche, in relazione a barriere architettoniche, orari e sussidi, e operare affinché siano soddisfatte;
- Agevolare il rapporto scuola-famiglie-ASL-Comune-associazioni-volontariato;
- Redazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione).

Il Gruppo GLI d'Istituto è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratrice Vicaria del Dirigente Scolastico
- Fiduciarie di tutti i plessi
- Referente inclusione (alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992)



- Funzione strumentale area DSA (Alunni con disturbi specifici di apprendimento)
- Funzione strumentale Intercultura
- Referente PEZ
- Referente alunni adottati
- Referente commissione motoria
- Referente per l'inclusione scuola secondaria
- Referente per l'inclusione scuola dell'Infanzia
- Rappresentante ATA
- Rappresentante degli educatori alunni con gravità
- Neuropsichiatra ASL
- Assistente sociale
- Terapista della riabilitazione
- Genitori: due per la scuola secondaria, due per la scuola primaria e due per la scuola dell'infanzia

Per informazioni sulla terminologia specifica di questa area, si rimanda alla lettura del "Glossario Inclusione" pubblicato sul sito web della scuola.

1.2-Inclusione degli alunni con disabilità certificata a norma della legge 104/1992

Il termine "integrazione" scolastica è stato ormai sostituito dal termine "inclusione" scolastica, intendendo con questo il processo attraverso il quale la scuola diventa un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini, in particolare dei bambini con bisogni educativi speciali.

Gli alunni con disturbi dell'apprendimento, con disagio sociale e con disabilità hanno diritto a



sviluppare tutte le loro potenzialità, usufruendo dei percorsi scolastici e formativi riconosciuti utili ai fini di un inserimento positivo all'interno del tessuto sociale, civile e lavorativo.

L'Istituto Iva Pacetti, attraverso la Funzione Strumentale e gli insegnanti referenti per l'inclusione, si attiva per:

- conoscere gli alunni che frequenteranno le prime classi del nostro Istituto già dal momento della preiscrizione, attraverso la consultazione della documentazione e colloqui con gli insegnanti della scuola di provenienza (nido, infanzia o primaria);
- formare le classi prime di ogni ordine di scuola in modo da poter comporre gruppi classe accoglienti;
- aiutare le famiglie dando loro informazioni sull'iter da compiere per l'accertamento di handicap;
- accogliere gli alunni con disabilità presenti nelle classi di tutto l'Istituto le loro famiglie;
- esaminare la documentazione e le certificazioni mediche dei fascicoli personali;
- organizzare riunioni del GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione), durante il quale, tenuto conto del profilo di funzionamento, si definisce il PEI (Piano Educativo Individualizzato per l'Inclusione Scolastica), si verifica il processo di inclusione, si quantificano le ore di sostegno e le altre misure di sostegno.
- organizzare le riunioni del GLI d'Istituto e di Dipartimento
- accogliere i nuovi insegnanti di sostegno, coordinarli, rilevarne i bisogni formativi e offrire loro consulenza;



- tenere rapporti con la ASL 4 (UFSMIA e Laboratorio Zonale Ausili) e con i Servizi Sociali del Comune;
- coordinare gli educatori/assistenti che operano con alunni con disabilità;
- organizzare corsi di aggiornamento per gli insegnanti in linea con i bisogni formativi rilevati;
- orientare alunni e famiglie verso gli Istituti Superiori, attraverso appuntamenti individuali con i docenti referenti della Scuola Secondaria.

1.3-Inclusione degli alunni con Difficoltà di Apprendimento e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSAp)

La scuola diventa Inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche-didattiche e logistiche. L'inclusione, come disponibilità incondizionata ad accogliere, non nasce come risposta ad un problema o ad una carenza, ma rende possibili le pratiche di accoglienza e di integrazione. Per diversità non si deve intendere solo la disabilità, ma tutte le molteplici situazioni personali difficili, così che l'eterogeneità possa diventare normalità.

Obiettivo dell'istituzione scolastica è prevenire il disagio e promuovere il successo scolastico aiutando gli studenti a prepararsi al futuro, promuovendo le risorse personali. La finalità è quella di garantire agli studenti reali opportunità formative, fornendo a tutti la possibilità di acquisire un insieme di conoscenze, abilità e competenze utili per esercitare il diritto fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile.

Tutti i progetti hanno l'intento di sostenere gli alunni nel proprio percorso di crescita e fornire una rete di supporto e opportunità che consentano loro una crescita personale armonica. Particolare



attenzione è rivolta agli alunni in situazioni di disagio e maggiormente a rischio di dispersione scolastica, gli alunni con Bisogni Educativi Speciali: alunni con disabilità, alunni con disturbi specifici di apprendimento, alunni in situazione di svantaggio, alunni stranieri che possono avere meno opportunità per difficoltà linguistiche e culturali.

Alla scuola è richiesto di individuare e attivare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee affinché gli studenti con disturbi Specifici dell'Apprendimento – DSAp – possano raggiungere il successo formativo (Protocollo d'intesa con Deliberazione di Giunta Regionale n 218 del 22/03/2016).

L'Istituto, inoltre, si propone di riformulare e innovare le proprie scelte organizzative, progettuali e metodologiche didattiche, al fine di realizzare percorsi efficaci e funzionali all'apprendimento, sulla base dei reali e diversificati bisogni di tutti gli alunni, a partire dalla scuola dell'infanzia.

La collaborazione tra scuola e famiglia è fondamentale per la buona riuscita del percorso scolastico degli studenti. Per favorire la realizzazione di una solida rete di supporto sono stati organizzati momenti di incontro, di confronto e di informazione trasparente tra docenti e genitori.

Risultati attesi:

- Raggiungere il benessere scolastico;
- Prevenire l'insuccesso scolastico;
- Sostenere l'innalzamento della qualità dell'apprendimento (apprendimento significativo);
- Migliorare l'autonomia nello studio;
- Facilitare percorsi di collaborazione e consapevolezza con le famiglie;
- Mettere in azione "le buone prassi";
- Condividere "le buone prassi";



- Potenziare l'autostima;
- Suscitare il desiderio di apprendere, esplicitare il rapporto con il sapere, il senso del lavoro scolastico e sviluppare la capacità di autovalutazione nell'alunno;
- Sviluppare il senso di responsabilità, la solidarietà e il sentimento di giustizia;
- Partecipare alla costruzione di regole di vita comuni;
- Affrontare ed analizzare insieme situazioni complesse, pratiche e problemi professionali;
- Gestire crisi e conflitti tra persone;
- Ridurre i conflitti scuola/famiglia.

1.4-Inclusione degli alunni non italofoni e provenienti da altre culture

Le azioni di integrazione, accoglienza e inserimento nella scuola a favore degli alunni stranieri e delle loro famiglie, mirano a garantire "le risorse per il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica".

Prato vive in un clima di crescente migrazione e di presenze di mondi, culture e credi diversi fra contesti locali che si arricchiscono di lingue, profumi, sapori e colori dalle provenienze più svariate. L'implementazione di una politica sull'immigrazione, mirata all'inserimento dignitoso di chi vive nel territorio, parte dal riavvicinamento della distanza sociale tra le popolazioni immigrate e quella autoctona anche attraverso la creazione di uno spazio alternativo che permetta di educare sia i giovani che gli adulti alla conoscenza e al rispetto delle diversità che sono entrate a fare parte del nostro quotidiano, per creare uno spirito di accoglienza, mutua accettazione, scambio costruttivo e arricchimento di valori.

Al di fuori della famiglia, la scuola è l'ambiente in cui si acquisiscono quei valori che ci



accompagneranno per tutta la vita. A scuola si è sottoposti alle prime forme di inserimento sociale oltre i confini della propria famiglia. La scuola riveste un ruolo fondamentale quale primo mediatore dell'inserimento sociale teso ad evitare la separazione su basi etniche, linguistiche, religiose e culturali attraverso l'insegnamento e l'apprendimento di dinamiche di socializzazione inevitabilmente caratterizzate da principi (di inclusione o di esclusione) che impregnano i messaggi condivisi.

Di conseguenza non possono esservi inclusione e scambio culturale-sociale senza che ad essi provveda in modo adeguato un'integrazione dei sistemi educativi e scolastici delle realtà di inserimento, intesa come strumento chiave non solo per la crescita individuale, ma anche e soprattutto per la prevenzione del pregiudizio, dell'intolleranza, della discriminazione e per lo sviluppo di un senso di appartenenza.

Partendo da tale consapevolezza i progetti di questa area, che hanno come sfondo il valore di sé e degli altri, una strada verso l'educazione interculturale, operano all'interno della scuola proponendo una pedagogia per la valorizzazione delle diversità culturali sul territorio con lo scopo di sostenere la scuola affinché, invece di rafforzare stereotipi sulle culture d'origine degli allievi immigrati o degli allievi italiani che vantano un patrimonio culturale di migrazione, crei percorsi che aiutino ad apprezzare la cultura della mobilità in contesto europeo e oltre (e che d'altra parte accomuna da sempre civiltà di tutto il mondo) e diffonda una maggiore consapevolezza culturale. In quest'ottica i progetti hanno integrato ed ampliato i programmi già sviluppati dalle scuole per la valorizzazione delle culture presenti sul territorio locale.

Le attività svolte all'interno dei progetti hanno contribuito a stimolare gli allievi ad ampliare il proprio concetto di italianità per facilitare il loro processo di identificazione con nuove realtà più complesse, ma al contempo accoglienti ed inclusive.



1.5-Inclusione degli alunni in adozione o in affido

Le [Linee Guida del Miur](#) firmate nel dicembre 2017 pongono l'attenzione sulla realtà degli alunni adottati e in affido.

E' bene considerare, infatti, che, pur in assenza di disturbo specifico, a causa di una pluralità di situazioni di criticità, molti bambini adottati e/o affidati possono presentare problematiche tali da interferire con le capacità di apprendimento.

L'Istituto offre agli alunni figli adottivi/affidati e alle loro famiglie un servizio di accompagnamento durante tutto il percorso formativo dell'alunno.

La scuola, attraverso uno specifico servizio di consulenza, si occupa di:

- accogliere e conoscere l'alunno e la sua famiglia;
- agevolare l'inserimento e il percorso formativo dello studente;
- curare la diffusione di buone pratiche didattico-educative;
- informare sulle risorse e strumenti disponibili;
- collaborare con gli insegnanti e i genitori di classe dei singoli alunni;
- offrire supporto per affrontare criticità con l'ausilio di specialisti;
- collaborare con Enti e Associazioni specifiche;
- partecipa ad eventi specifici.

L'Istituto ha inoltre predisposto specifici documenti:

- Protocollo di Accoglienza;
- Vademecum per i docenti di alunni adottati.

Negli anni scolastici passati, sulla base di esigenze specifiche, la scuola ha organizzato laboratori



proprio in classi al cui interno erano presenti alunni in affidamento, con la collaborazione di cooperative del territorio, come "Alambicchi" e "Cieli Aperti". Alcune classi hanno partecipato al concorso nazionale "L'adozione tra i banchi di scuola", concorso che resta un'opportunità per qualsiasi classe si voglia cimentare con questa tematica.

L'Istituto inoltre promuove la formazione rivolta a tutto il personale scolastico, relativa a tale tematica.

1.6-PEZ - Piano Educativo Zonale

Il Piano Educativo Zonale nasce dalla necessità di sostenere, anche attraverso interventi perequativi, l'ingresso e la permanenza dei giovani nei processi di apprendimento fino al raggiungimento dei gradi di istruzione e formazione più elevati, per promuovere il pieno sviluppo della persona e delle sue potenzialità, nonché la qualificazione complessiva del capitale umano e la crescita della competitività del territorio regionale.

La Regione Toscana ha individuato quali obiettivi principali il potenziamento e la qualificazione dell'educazione prescolare, la promozione del successo scolastico e formativo anche attraverso la riduzione dell'abbandono scolastico precoce e della dispersione scolastica e formativa, la promozione di esperienze educative e di socializzazione.

L'Ente ha operato la scelta fondamentale e strategica di rilanciare la governance territoriale come veicolo di efficienza ed efficacia, rafforzando la sussidiarietà e l'integrazione. In questa logica la programmazione integrata territoriale apporta un valore aggiunto in quanto permette di attivare iniziative coordinate che risultino quanto più possibile rispondenti alle concrete necessità del territorio e al tempo stesso riescano a far leva su tutte le migliori energie e risorse che il territorio stesso riesca a mettere in campo.



Il P.E.Z. realizzato stilato in collaborazione con la Rete Sud/Est, in un confronto formativo e progettuale fra i tre ordini di scuola, presenta le seguenti caratteristiche e contenuti:

- è basato sull'analisi dei bisogni, delle caratteristiche, delle criticità, delle opportunità e delle risorse del territorio, effettuata anche attraverso i dati messi a disposizione dai sistemi informativi esistenti;
- è rivolto ai bambini e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età e alle loro famiglie, agli educatori, al personale docente e non docente delle scuole.

Le finalità progettuali prioritarie sono:

- la promozione dell'inclusione della disabilità e della diversità di lingua e cultura, il contrasto del disagio scolastico anche in età prescolare;
- l'orientamento scolastico inserito come veicolo di promozione del successo e di contrasto della dispersione.

2) Prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Con l'emanazione della Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" anche il nostro Istituto ha individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo e, conseguentemente, ha aggiornato regolamento d'Istituto e patto di corresponsabilità, integrandoli con la parte riguardante tale tematica.

Come è noto, la Legge 107 del 2015 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo



delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. La scuola e i docenti sono chiamati a sensibilizzare gli alunni ad un uso responsabile del web, rendendoli capaci di gestire informazioni e relazioni digitali, ma rendendoli anche consapevoli del rischio di dipendenza da Internet stesso.

Come indicato nelle [Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo](#), (ottobre 2017), uno degli obiettivi della Scuola è anche quello di responsabilizzare gli studenti e favorire in loro l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole: per farlo è necessario mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi, che coinvolgano direttamente alunni, famiglie e personale scolastico.

Per promuovere strategie finalizzate a favorire un uso positivo e consapevole di internet, rendendo esso stesso un "luogo" più sicuro anche per i giovani utenti, il MIUR ha avviato l'iniziativa ["Generazioni Connesse"](#), sostenuta dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo.

Anche il nostro Istituto è attivo in tal senso, promuovendo iniziative specifiche sull'educazione alla legalità e sull'uso consapevole di Internet, in collaborazione con la Polizia Postale e con le associazioni operanti sul nostro territorio, quali "Telefono azzurro", "OSO" (osservatorio per la promozione della sicurezza on line) e "S.E.D." (Servizi per l'Educazione Digitale). Con loro, infatti, vengono organizzati interventi di formazione e informazione rivolti a alunni, famiglie e personale, docente e non, del nostro Istituto.

Per approfondimenti si rimanda alla relativa pagina "Area bullismo e cyberbullismo" sul sito web della scuola.

2.1-Documento di e-policy



In un contesto sempre più complesso come quello della attuale società, diventa essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una e-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo.

L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti. L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali.

Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Il [documento di e-policy](#) del nostro Istituto è presente nel sito web istituzionale della scuola, all'interno della pagina dedicata al contrasto di bullismo e cyberbullismo.

3) Area ambiente, salute e cittadinanza

3.1-Educazione ambientale



L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile rappresenta per l'Istituto un modello educativo sistemico ed interdisciplinare basato sugli ideali e sui principi fondamentali che hanno ispirato i contenuti di Agenda 2030. Tutte le iniziative proposte sono volte a diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana quali il degrado ambientale, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la ricerca di una nuova qualità di vita, possono essere risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra Nazioni, ma anche fra discipline, culture e in particolar modo nell'ambito della società locale.

Obiettivo prioritario è promuovere la conoscenza, gli atteggiamenti, i comportamenti consapevoli e responsabili verso l'ambiente naturale e antropico circostante. Al di là della semplice trasmissione di conoscenza e informazioni, è importante che gli studenti agiscano concretamente, sin dalla giovane età, sviluppando competenze, motivazione e predisposizione al cambiamento.

Il progetto prevede incontri con esperti, percorsi laboratoriali, uscite didattiche, lezioni frontali, utilizzo di supporti multimediali per gli approfondimenti e la documentazione dei percorsi effettuati, realizzazione e partecipazione ad eventi di promozione di una cultura ecologica, la partecipazione a concorsi sul tema dell'ambiente e della sostenibilità.

Con il sopraggiungere dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19 dai primi mesi del 2020, sia il quadro normativo di riferimento che il contesto nel quale ha operato la scuola sono stati modificati in modo significativo. Pertanto tutti i progetti, i laboratori e le uscite didattiche si adegueranno alle disposizioni sanitarie vigenti.

3.2-Mobilità sostenibile e mobility manager

Il 2 febbraio 2016 è entrata in vigore la legge 221 del 28 dicembre 2015 concernente "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso



eccessivo di risorse naturali". Tale legge ha previsto una serie di disposizioni che riguardano il settore scolastico, in particolare l'adozione di specifiche linee guida per favorire l'istituzione in tutti gli istituti scolastici della figura del mobility manager scolastico.

I compiti del mobility manager scolastico sono i seguenti:

- organizzare e coordinare gli spostamenti casa-scuola-casa del personale e degli alunni;
- mantenere i collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto;
- coordinarsi con gli altri istituti scolastici presenti nel medesimo comune;
- verificare soluzioni, con il supporto delle aziende di trasporto locale, per il miglioramento dei servizi e l'integrazione degli stessi;
- garantire l'intermodalità e l'interscambio;
- favorire l'utilizzo della bicicletta e di veicoli elettrici o a basso impatto ambientale;
- segnalare all'ufficio scolastico regionale eventuali problemi legati al trasporto degli alunni e delle alunne con disabilità.

Le linee guida sono altresì finalizzate ad assicurare:

- l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico;
- la riduzione dei consumi energetici;
- l'aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale;
- la riduzione al minimo dell'uso individuale dell'automobile privata e il contenimento del traffico.

A tale scopo il nostro Istituto ha aderito a diversi progetti atti a sensibilizzare le famiglie, gli studenti e tutta la comunità scolastica sull'importanza di una mobilità casa/scuola meno impattante sull'ambiente e sulla salute dei bambini.



3.3-Educazione alla salute

Nell'ambito di questa area il nostro Istituto collabora attivamente con le agenzie del territorio e gli insegnanti realizzano momenti formativi e laboratori, che coinvolgono sia i bambini che gli adolescenti.

Le tematiche di intervento selezionate ogni anno rispondono alle indicazioni degli enti predisposti all'analisi dei fenomeni di criticità emergenti.

Obiettivi prioritari sono:

- Sviluppare percorsi che promuovano negli alunni le Life Skills "competenze per la vita" che consentono all'individuo di stare bene emotivamente e nelle relazioni e di prendere decisioni efficaci;
- Acquisire maggiore consapevolezza sulle principali azioni di prevenzione e corretta alimentazione.
- Acquisire conoscenze e atteggiamenti responsabili in merito ai comportamenti necessari al contenimento del contagio da Covid19

Le attività si svolgono attraverso incontri in plenaria con esperti forniti da Enti e Associazioni del territorio che si occupano dei temi relativi alla salute e all'educazione alimentare. Tali incontri sono rivolti ai docenti, agli alunni, alle famiglie e al personale Ata. Si realizzano poi percorsi laboratoriali per gli alunni, con l'utilizzo di supporti multimediali per gli approfondimenti e si cura nel contempo la documentazione di tali attività.

Sia per la formazione dei docenti che per i percorsi rivolti agli alunni e alle famiglie durante il periodo di emergenza sanitaria verranno privilegiate le scelte progettuali che prevedono la Didattica



Integrata a Distanza.

3.4-Sicurezza

La scuola rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare ed approfondire la cultura della Sicurezza affinché nelle nuove generazioni il concetto sia radicato e diventi stile di vita. Parlare di sicurezza nella scuola significa tuttavia richiamare due ordini di problemi che sono emersi con sempre maggior evidenza:

- un problema di tipo strutturale e tecnico organizzativo, collegato alle condizioni di sicurezza degli edifici, agli adeguamenti, alla valutazione dei rischi, alla realizzazione del piano di sicurezza, al sistema complessivo di gestione della sicurezza nella scuola richiesto dalle leggi;
- un problema di tipo educativo e formativo riguardante la promozione nei giovani della conoscenza delle problematiche della sicurezza quale componente indispensabile per ogni azione tesa a ridurre il rischio infortunistico. A tale rischio si aggiunge, dall'inizio 2020, l'emergenza sanitaria da Covid 19 alla quale la scuola risponde con interventi educativi specifici e calibrati all'età degli alunni.

3.4.1-Sicurezza sul posto di lavoro

Il D.M. 28 settembre 1998 n. 382 ha definito le linee guida per l'attuazione delle disposizioni per la sicurezza sul lavoro negli Istituti scolastici. La Circolare del 29 aprile 1999, n. 119, ha poi chiarito in maniera più precisa le modalità di applicazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro negli Istituti scolastici definendo con estrema chiarezza le competenze.

Il datore di lavoro, cioè colui che è il responsabile per l'applicazione della normativa in materia di



sicurezza, per gli Istituti Scolastici viene individuato nella figura del Dirigente.

Il documento normativo principale di riferimento in materia è il D.Lgs. 81/2008. Secondo questo dispositivo normativo i principali obblighi a carico del datore di lavoro sono:

- valutare gli specifici rischi dell'attività svolta nell'istituzione scolastica di riferimento;
- elaborare un documento conseguente alla valutazione dei rischi, che indichi i criteri adottati ai fini della valutazione nonché le misure di prevenzione e protezione individuali adottate o da adottare ed il programma delle misure ritenute opportune per rimuovere o ridurre i rischi collettivi ed individuali, custodendolo agli atti;
- designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- designare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- designare il medico competente;
- designare i lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di pronto soccorso ("figure sensibili"), nonché la figura del preposto, ove necessaria (es.: laboratori, officine, ecc.);
- fornire ai lavoratori dispositivi di protezione individuale e collettiva;
- adottare, con comportamenti e provvedimenti adeguati, ogni altra forma di protezione eventualmente necessaria, prevista dall'articolo 4 della normativa di riferimento;
- assicurare un'adeguata attività di formazione ed informazione degli interessati, personale ed alunni, in ragione delle attività svolte da ciascuno e delle relative responsabilità;
- consultare il RLS (responsabile dei lavoratori per la sicurezza) ovvero, in sua assenza, la RSA (rappresentanza sindacale aziendale) d'istituto.

Per promuovere una cultura della sicurezza e per attuare un miglioramento delle condizioni di lavoro è importante, come sottolinea la normativa, una stretta collaborazione tra Ente Locale e



Istituti Scolastici.

Il Referente per la sicurezza d'Istituto è nominato dal Dirigente scolastico e svolge le seguenti funzioni:

- mantiene i rapporti con il Servizio di Prevenzione e Protezione, partecipando alle riunioni del medesimo servizio;
- esprime il proprio parere al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, relativamente all'organizzazione e coordinamento dell'effettuazione ed aggiornamento della valutazione dei rischi e, relativamente all'elaborazione del documento di sicurezza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008;
- comunica al Dirigente Scolastico, in raccordo con i preposti, il RLS e il Responsabile Servizio prevenzione e Protezione, i rischi per la salute e la sicurezza.;
- ha rapporti costanti con il RSPP allo scopo di coadiuvare il DS negli obblighi relativi a:
 - eliminare e/o ridurre i rischi alla fonte;
 - adottare le misure di tutela tecniche, organizzative e procedurali, dando priorità alle misure di protezione collettive rispetto a quelle individuali;
 - individuare le figure degli addetti alle emergenze (antincendio e primo soccorso);
 - organizzare i corsi di formazione e/o informazione previsti dall'attuale normativa;
 - predisporre ed effettuare le prove di evacuazione;
 - informare, formare e addestrare i lavoratori sui rischi presenti sui luoghi di lavoro;
 - chiedere o predisporre la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti.

3.5-Cittadinanza attiva



La nozione di cittadinanza attiva e responsabile implica il saper affrontare i temi legati ai Diritti Umani, ai Valori civici e alla Democrazia, non disgiunti dai propri Doveri verso la collettività. Implica inoltre il saper affrontare i concetti di uguaglianza, partecipazione, solidarietà, tolleranza di fronte alla diversità, giustizia sociale e gestione pacifica dei conflitti e dei comportamenti che li rappresentano nella realtà.

La nostra Scuola pone al centro dei suoi programmi il paradigma dei valori universali enunciati dal Codice internazionale dei diritti umani e orienta la propria azione avendo come spazio di operatività quello "glocale", dalla Città alle Nazioni Unite.

Dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado, nel nostro Istituto si pongono le basi per l'esercizio della Cittadinanza promuovendo interventi che sviluppino le 8 competenze chiave di cittadinanza:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Gli obiettivi prioritari sono quelli in linea con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) di Agenda 2030:



- Affrontare, condividere e rendere concrete le tematiche relative a bisogni, diritti, regole, Costituzione, Legalità, Democrazia, Partecipazione;
- Creare situazioni per diffondere la cultura della sicurezza negli ambienti scolastici, domestici, pubblici e nella strada.

Per tutta l'area Progettuale Ambiente, Salute, Sicurezza e Cittadinanza: l'Istituto Pacetti tende ad apprezzare e a partecipare alle proposte che provengono dagli Enti Istituzionali come MIUR, Unicef, Comandi delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e della Polizia Municipale di Prato, dall'Usl, dal Comune di Prato e Associazioni di volontariato e non accreditate nei tempi e modi concordati.

Si ritiene fondamentale in ogni area sostenere:

- una didattica inclusiva che curi l'accoglienza e la qualità delle relazioni,
- la promozione della progettazione condivisa con gli alunni, le famiglie e tutti i componenti della Scuola
- il protagonismo dei bambini e dei ragazzi
- la progettazione condivisa di spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità e della partecipazione
- il consolidamento di una rete territoriale da cui ricevere stimoli e arricchimenti e della quale divenire luogo promotore di cultura.

In continuità con i temi e i Progetti relativi all'Area Ambiente, Salute e Cittadinanza, realizzati nei precedenti anni scolastici, i docenti dell'Istituto Comprensivo Iva Pacetti elaborano un Curriculum Verticale di Educazione Civica nel rispetto della Legge 92/19 e in sintonia con l'obiettivo n.4 di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che mira a "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva...per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti".



Il progetto d'Istituto "Pacetti Scuola Globale...Pronti, Partenza... Via con l'Educazione Civica!" elaborato nell'a.s. 2020/21 viene sostituito con il "Progetto Pacetti Scuola Globale: esperienze di Educazione Civica"

Questo integra e raccoglie le proposte compatibili con i temi dell'Educazione Civica provenienti da vari Enti e raccoglie i percorsi disciplinari in un'ottica di trasversalità e continuità con le passate esperienze e collaborazioni.

4) Area corpo, movimento, sport

Le attività motorie e sportive hanno un carattere transdisciplinare, integrano tra loro diversi tipi di linguaggio: motorio, musicale, mimico-gestuale, grafico-pittorico, verbale.

L'esperienza del proprio corpo nello spazio vissuta in forma personale e di gruppo, in modo del tutto spontaneo e originale o guidato, coinvolge anche apprendimenti del sapere logico, topologico, geografico e linguistico e valorizza la dimensione socializzante della disciplina motoria.

La scuola, nel promuovere le attività motorie e sportive, considera il movimento, al pari degli altri linguaggi disciplinari, totalmente integrato nel processo di maturazione degli alunni e tiene presenti gli obiettivi formativi da perseguire per lo sviluppo globale della personalità del bambino sotto il profilo motorio, cognitivo, affettivo, sociale.

Le nostre classi, inoltre, sono composte da ragazzi di varie etnie e l'esperienza insegna che il gioco motorio, i linguaggi diversificati permettono una migliore comunicazione dove tutti si sentono "capaci di fare", in un'atmosfera gratificante.

Obiettivi formativi:



- Valorizzare e potenziare il ruolo e la funzione dell'attività espressiva, motoria e sportiva come momento di importante esperienza formativa
- Promuovere il benessere psicofisico generale
- Promuovere l'inclusione e l'integrazione scolastica.
- Sostenere il valore dell'incontro e della gioia di partecipazione con la promozione di attività ludico-motorie.
- Migliorare la capacità di relazione, la socializzazione e l'autocontrollo interagendo con aiuto reciproco.
- Sviluppare la fiducia in se stessi.
- Promuovere i valori del fair play : lealtà, correttezza, rispetto delle regole, degli altri e delle diversità, amicizia, collaborazione, tolleranza, altruismo, solidarietà, pace, ecc. promuovendoli nell'ambito scolastico e extrascolastico.
- Promuovere una competizione sana e costruttiva e un tifo positivo attraverso la partecipazione a tornei e giochi di squadra.
- Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici senza l'imperativo di essere vincenti per forza.

Linee di attuazione

La scuola offre agli alunni:

- opportunità formative inerenti ad attività motorie da realizzarsi nei locali dell'Istituto, in orario curriculare ed extracurriculare, gestite da insegnanti interni all'Istituto o da esperti esterni;
- attività di riflessione e conversazione con la classe sulle reciproche azioni o su giochi intrapresi in palestra; riflessioni e conversazioni collettive su tematiche generali o specifiche legate alla realtà sociale o ad avvenimenti contingenti con riferimento all'importanza del fair play;



- organizzazione di tornei e partite sportive, fra alunni di una stessa classe o fra classi diverse, nell'ambiente scolastico o in veri campi sportivi o palestre esterne ad esso;
- partecipazione a partite, tornei, lezioni aperte, manifestazioni sportive del territorio anche con il coinvolgimento delle famiglie.
- Regione Toscana
- U.S.R. Toscana
- CONI Toscana - CONI sezione provinciale
- Ufficio di Educazione Fisica e Sportiva del U.S.T. di Prato
- CIP - Comitato Italiano Paralimpico
- Protocollo di intesa TROFEO CITTA' di PRATO
- CGFS Centro giovanile di formazione sportiva Prato
- Comune di Prato – Servizio Sport
- Società sportive: Pallamano Tushe Prato - Gispi Rugby Prato – Atletica Campi Bisenzio, Federazioni riconosciute dal CONI

5) Musica, arte e teatro

L'espressività artistico-musicale, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, favorisce i processi di cooperazione e socializzazione, l'acquisizione di strumenti di conoscenza, la valorizzazione della creatività e della partecipazione, lo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché l'interazione fra culture diverse.

L'Istituto Comprensivo "Iva Pacetti" si pone come obiettivo quello di fare dell'espressività un motore dell'apprendimento per sviluppare le intelligenze divergenti, cercando di trasmettere agli alunni strumenti utili per guardare il mondo con sguardo critico. Il percorso, in continuità con i precedenti anni scolastici, si realizza con l'attivazione di molteplici laboratori con l'uso di linguaggi sonori, visivi



ed espressivi che impegnano tutti gli ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria). I laboratori possono diventare uno strumento efficace per favorire conoscenza e comunicazione, annullando le barriere che il linguaggio verbale impone: è il luogo privilegiato di innovazione, di ricerca e di sperimentazione.

Attraverso la musica e l'arte è possibile prendere coscienza della propria identità e provare il piacere di sentirsi uguali agli altri, insieme agli altri; oltrepassare le frontiere senza provare senso di smarrimento e stimolare il gusto di sentirsi esploratori curiosi.

Obiettivi formativi:

- Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica;
- Educare alla partecipazione e alla condivisione;
- Promuovere e valorizzare l'espressione creativa nelle sue varie articolazioni, dalla scrittura al teatro, alla musica, all'arte.
- Valorizzare la conoscenza dell'arte e della storia dell'arte.
- Educare alla cittadinanza: sviluppare i processi di cooperazione e socializzazione, nonché della presa di coscienza della propria appartenenza a una tradizione culturale.
- Educazione al confronto, alla conoscenza e al rispetto di altre tradizioni culturali e religiose.

Linee di attuazione:

- La scuola offre agli alunni opportunità formative inerenti ad attività espressive da realizzarsi nei locali dell'istituto, in orario curriculare ed extra-curriculare, gestite da insegnanti interni all'Istituto o da esperti esterni.
- Partecipazione alle prove generali della "Camerata Strumentale", presso il teatro Politeama.



- Partecipazione agli spettacoli proposti dal "MET Ragazzi", presso il teatro Metastasio.
- Collaborazioni con enti come la "Pratolirica-Amici della Musica", che prevede la partecipazione di un coro di voci bianche nell'allestimento di un'opera lirica presso il teatro Politeama.
- Adesione al Piano Triennale delle Arti.

5.1-Piano triennale delle arti

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 maggio 2021 è stato adottato il "Piano Triennale delle Arti". Il Piano costituisce un'opportunità per le scuole di favorire lo sviluppo dell'arte, della musica e della creatività, inoltre accompagna e sostiene i progetti didattici presentati attuativi delle misure del Piano. Il nostro Istituto Comprensivo ha aderito al Piano delle Arti con:

- Progetto di musica "La voce della terra", scegliendo la misura c): sviluppo delle pratiche didattiche dirette a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e le alunne e di tutti gli studenti e le studentesse, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno anche nel riconoscimento dei talenti attraverso una didattica orientativa;
- Progetto di Arte "Oltre la forma...La conoscenza della comunicazione e del nostro patrimonio(art.9), scegliendo la misura e): promozione della partecipazione delle alunne e degli alunni e delle studentesse e degli studenti a percorsi di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di in ingegno di qualità del Made in Italy.

6) Area dello sviluppo digitale e multimedialità

Con l'avvento della tecnologia digitale è sempre più evidente l'impatto sulla società e in particolare sui nuovi nativi digitali. La nuova cultura digitale ha fatto in modo di diffondere, sempre più, dispositivi tecnologici che si sono integrati nella vita quotidiana rivoluzionando le dinamiche sociali, i



linguaggi di base e di conseguenza la scuola.

Il piano nazionale scuola digitale (PNSD) a cui l'istituto Iva Pacetti si rapporta dichiara:

“Il Piano risponde alla chiamata per la costruzione di una visione di educazione nell'era digitale, attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life - long) e in tutti i contesti della vita formali e non formali (life - wide)”.

Pertanto l'Istituto prevede:

- Il coordinamento e la gestione delle risorse tecnologiche ed informatiche esistenti
- La partecipazione a progetti finalizzati alla promozione e all'uso di didattica con le nuove tecnologie
- La promozione di nuovi software e applicazioni
- La diffusione e la partecipazione ad eventi proposti dal territorio e/o dal ministero coinvolgendo studenti e docenti
- L'utilizzo delle nuove tecnologie sia come integrazione alla didattica curricolare sia come strumento di erogazione di una eventuale Didattica Digitale Integrata in situazioni di emergenza.

7) Orientamento

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il DM 382/22 concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza. [Le linee guida](#), consultabili sul sito del ministero dell'Istruzione e del merito, "hanno lo scopo, anche attraverso la promozione di



opportuni interventi legislativi e decreti, di attuare la riforma dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria"

L'Orientamento è un processo dinamico e dura tutta la vita. La scuola italiana ha tra le finalità istituzionali l'orientamento inteso come promozione dell'identità personale e delle capacità necessarie per relazionarsi in modo responsabile con la realtà sociale e produttiva in cui si è inseriti.

L'orientamento è componente strutturale dei percorsi educativi scolastici. Pertanto non costituisce un processo a sé stante che si aggiunge al processo di apprendimento e formazione, ma si identifica con questo processo, in quanto contribuisce a rendere più chiare delle scelte, ponendo l'alunno di fronte a se stesso e all'ambiente che lo circonda.

L'orientamento acquista così valore educativo e formativo finalizzato alla piena realizzazione della dimensione individuale e sociale, per il conseguimento di una civitas globale e di una humanitas autentica.

I tre elementi costitutivi e tra loro correlati sono:

- Conoscenza di sé, come consapevolezza delle proprie capacità;
- Conoscenza dell'ambiente, come conoscenza delle risorse esistenti e degli scenari possibili
- Capacità di prendere decisioni come consapevolezza di porre in relazione il proprio mondo interiore con il mondo esterno per compiere le proprie scelte motivate, non solo in ambito



scolastico.

Nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di primo grado (2003) veniva ribadito l'intento orientante degli "obiettivi generali del processo formativo" e di quelli "specifici di apprendimento". Si leggeva inoltre: "Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari. Le une e le altre, infatti, sono volte alla scoperta di sé [...] della cultura e dell'arte, del mondo in generale e [...] della produzione umana in particolare".

Funzioni del referente per l'Orientamento in uscita:

- Progettare e coordinare le attività;
- curare i rapporti con gli Enti del territorio (Provincia/Regione/Centro per l'impiego/Fil) e con le Funzioni Strumentali dell'Orientamento di vari Istituti superiori della città di Prato e dei comuni limitrofi;
- prevedere e pianificare la partecipazione degli alunni alle lezioni aperte presso gli Istituti superiori che lo hanno consentito;
- fornire delucidazioni e materiale informativo sulle giornate di open-day degli Istituti superiori pratesi e non solo. Durante tali giornate ai ragazzi viene offerta la possibilità di partecipare a laboratori dedicati, con simulazioni di attività nelle discipline caratterizzanti i vari indirizzi;
- creazione di un Team dedicato sulla piattaforma Teams di Office 365 per scambio e consultazione di materiali informativi
- comunicare gli esiti del monitoraggio intermedio durante le riunioni della commissione PTOF;
- (non in periodo di emergenza sanitaria) organizzare il "salone" informativo/orientativo con genitori, studenti e Funzioni strumentali dell'Orientamento in entrata dei principali istituti superiori di Prato e delle zone limitrofe, puntando ad offrire agli alunni un panorama il più possibile ampio e diversificato delle offerte formative presenti sul territorio. In quest'occasione



si rafforzerà il rapporto di continuità tra scuola secondaria di I e II grado, puntando sul coinvolgimento di ex alunni della nostra scuola che vorranno condividere la loro esperienza con i ragazzi delle classi terze;

- Aggiornare gli alunni sulle novità riguardanti i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFp) triennali, gestiti da Istituti scolastici o agenzie formative;
- curare l'orientamento di alunni rientranti nella categoria BES, in presenza o meno di una diagnosi clinica, avvalendosi della collaborazione di specialisti esperti;
- garantire efficacia al dialogo con gli alunni stranieri e maggiore chiarezza nel passaggio delle informazioni grazie al supporto di mediatori linguistici, soprattutto a ridosso delle iscrizioni (periodo dicembre-gennaio);
- pianificare percorsi interdisciplinari che possano favorire momenti di riflessione nonché lo sviluppo unitario di conoscenze e capacità necessarie alla maturazione di persone responsabili, in grado di compiere scelte;
- effettuare una verifica finale dei risultati.

8) Continuità

La continuità educativa nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto (D.M. 04/03/1991).

È importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente (Indicazioni per il curriculum, settembre 2007).

Nella scienza educativa, il concetto di continuità educativo-didattica fa riferimento ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi "senza macroscopici salti o incidenti": ogni momento



formativo deve essere infatti legittimato dal precedente. Solo in questo modo è possibile ricercare successive ipotesi educative ricche di significato, per una autentica e armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti del bambino.

Progettare e attuare percorsi che favoriscono la "transizione" significa organizzare, curare e tenere sotto controllo questo delicato momento, carico di emozioni ed aspettative, creando situazioni, atteggiamenti e un clima adatto ad accogliere alunni e genitori.

È indispensabile che l'esperienza formativa si realizzi in una forma di continuità, dove la famiglia e la scuola condividono le proprie posizioni educative, ponendo al centro della loro attenzione il bambino.

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Secondaria di I grado si pongono così nella prospettiva unitaria della scuola per la formazione di base di bambini e ragazzi. Conseguentemente, questi tre ordini di scuola non possono non prestare un'adeguata attenzione alla continuità dei processi evolutivi e formativi della personalità: l'unità della persona, che andrà a formarsi e a svilupparsi durante l'intero percorso scolastico, costituisce uno degli obiettivi fondamentali della continuità nell'azione educativa degli alunni.

Anche il nostro Comprensivo, riunendo in un'unica struttura funzionale scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, persegue il fine di migliorare e rendere più coerente il percorso formativo di tutti gli alunni, seguendoli nella loro crescita personale e didattica, dai 3 ai 14 anni.

I tre ordini di scuola continuano a funzionare distintamente, secondo le loro caratteristiche e nel rispetto dei vincoli dettati dalla normativa vigente, ma l'azione didattica degli insegnanti, nella prospettiva dell'intero ciclo di Istruzione, viene pianificata, progettata e organizzata in modo organico.



La collaborazione, il confronto e lo scambio tra docenti appartenenti a ordini diversi si concretizza in maniera più evidente attraverso il lavoro di Dipartimenti e Commissioni: tra queste ultime, quelle maggiormente coinvolte nel gettare le basi per una visione comune d'Istituto e per un dialogo costruttivo e proficuo sono la commissione Continuità, la commissione Curricoli e la commissione Formazione Classi.

Obiettivo principale della commissione Continuità è progettare e organizzare le attività da realizzare con docenti e alunni delle classi ponte, in modo da stabilire un clima sereno tra alunni di ordini diversi, mediante la collaborazione e il tutoraggio.

8.1-Attività specifiche di continuità tra INFANZIA e PRIMARIA

I due ordini di scuola collaborano ogni anno per organizzare e realizzare incontri tra docenti e bambini. Generalmente sono previsti almeno quattro incontri tra gruppi classe di ordine diverso, da Febbraio fino a Maggio, una volta al mese, alternandosi una volta alla scuola Primaria e una volta alla Scuola dell'Infanzia.

È generalmente prevista, inoltre, anche un'attività di continuità fra Primaria S. Gonda e due scuole d'Infanzia non del nostro Istituto, ma appartenenti al territorio della scuola: "Cantuccio dei sogni" e "Madonna dell'Ulivo".

Il tema al centro del lavoro in continuità può cambiare di anno in anno, ma uno degli obiettivi fissati rimane sempre lo sviluppo della capacità di interagire responsabilmente nel gruppo di lavoro. Ogni attività ha quindi come elemento fondante il potenziamento della competenza relazionale, attraverso la quale i bambini e le bambine coinvolti nelle varie attività stabiliscono rapporti positivi con il gruppo di lavoro.



8.2-Attività specifiche di continuità tra PRIMARIA e SECONDARIA

Nei mesi di dicembre e gennaio le due scuole Primarie e la scuola Secondaria dell'Istituto collaborano strettamente per realizzare una serie di attività didattiche in grado di coinvolgere tutti gli alunni delle classi quinte e una parte degli alunni della scuola secondaria. L'obiettivo principale è far conoscere agli studenti delle quinte alcuni docenti della scuola secondaria, le attività realizzate e la modalità di lavoro adottata.

Le attività svolte in continuità sono distinguibili in due tipologie diverse di azioni :

- Laboratori/attività o lezioni svolti da alcune docenti e un gruppi di alunni della scuola Secondaria con le quinte dell'Istituto
- Lezioni aperte, cioè partecipazione alle regolari lezioni mattutine della scuola secondaria di I grado (ma non in periodo di emergenza sanitaria).

9) Educazione Civica

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha istituito ufficialmente l'insegnamento scolastico dell'educazione civica, divenuta quindi una disciplina trasversale, che interessa tutti i gradi scolastici, dalla scuola d'Infanzia alla secondaria di II grado.

Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione nel 2020, tutte le scuole si sono impegnate nell'aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di progettazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Inoltre, in questo primo quadriennio di attuazione della Legge, le scuole del primo ciclo hanno individuato traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, individuati dalle nuove Linee guida del 7 settembre 2024, che sostituiscono le precedenti.



L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi nel promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L'insegnamento di questa disciplina ruota attorno a 3 nuclei concettuali principali:

- Costituzione
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale

9.1-L'insegnamento dell'educazione civica nel nostro Istituto

I docenti dell'I.C. Iva Pacetti, alla luce della legge 92/19, hanno elaborato il curriculum verticale di Educazione Civica in sintonia con l'obiettivo n.4 di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Questo mira a "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva ... per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo di migliorarne gli assetti". Non si tratta cioè di insegnare tematiche diverse o straordinarie, ma di proseguire con buone pratiche, percorsi e ambienti di apprendimento già inclusi nel PTOF dell'Istituto, selezionando le informazioni capaci di alimentare nei nostri alunni le competenze di cittadinanza attiva.

A seguito dell'emanazione delle nuove linee guida (DM N. 183 del 07 Settembre 2024), il nostro Istituto si è rimesso al lavoro in modo da includere le nuove disposizioni nel curriculum di educazione Civica.

La nostra Commissione di educazione civica ha elaborato un documento di sintesi delle nuove Linee guida al fine di guidare i docenti nella applicazione delle nuove disposizioni. Il documento include:

- Tabella di confronto tra le nuove e le vecchie linee guida
- Tabella con le competenze di cittadinanza auspicabili al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia volte a suggerire azioni di sensibilizzazione alle tematiche dell'Educazione civica.



- Tabella con i traguardi per lo sviluppo delle competenze in uscita dalla Scuola primaria previsti dalle Linee guida, gli obiettivi di apprendimento (previsti dal documento di valutazione attuale) e gli obiettivi di apprendimento da integrare alle programmazioni annuali come previsto dalla Legge.
- Tabella con i traguardi per lo sviluppo delle competenze in uscita dalla Scuola Secondaria di Primo grado previsti dalle Linee guida e gli obiettivi di apprendimento da integrare alle programmazioni annuali come previsto dalla Legge.

I temi trattati e previsti dalla normativa verranno approfonditi con progetti specifici e unità di apprendimento calendarizzate e si focalizzeranno in particolare su:

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali, storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- Educazione alla cittadinanza digitale;
- Diritti e Doveri;
- Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- Formazione di base in materia di Educazione alla Salute promozione delle life skills e protezione civile.

Le ultime Indicazioni "richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività".



La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo.

Questo aspetto è perfettamente in continuità con i progetti, le attività didattiche, gli eventi realizzati nel nostro Istituto negli anni scorsi.

9.2-Organizzazione

L'insegnamento dell'Educazione civica non può essere inferiore alle 33 ore annue ed è fortemente caratterizzato dalla trasversalità in tutti gli ordini di scuola. Per la scuola Secondaria di primo grado occorrerà ricalibrare gli orari disciplinari per ricomprendere e ripartire attività di ed. civica, nello specifico:

- con indicazione del raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- con trasversalità tra le discipline e loro interconnessione;

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento favorirà l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli.

Nell'ambito del piano annuale delle attività, saranno previsti, per i docenti di ogni ordine e grado specifici momenti di programmazione interdisciplinare, non solo ai fini della definizione degli obiettivi connessi all'educazione civica, ma anche per l'individuazione delle modalità di coordinamento attribuite al docente di cui all'articolo 3 comma 3 del decreto, ferma restando la competenza del dirigente scolastico in merito alla sua effettiva designazione. I temi che i teams dei docenti decidono di sviluppare sono inseriti nel PTOF e condivisi con le famiglie.



9.3-La scuola dell'Infanzia e le sue peculiarità

Nella scuola dell'Infanzia si dovrà prevedere, attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, la sensibilizzazione delle bambine e dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere. Sono allo studio apposite proposte progettuali di accompagnamento e supporto per i docenti legate al particolare momento che stanno vivendo i più piccoli in merito alla pandemia.

9.4-La formazione degli insegnanti

Essenziale sarà anche la formazione degli insegnanti soprattutto in merito alle competenze digitali e specifiche dell'Educazione Civica. Solo così le difficoltà che stiamo affrontando a causa della pandemia saranno non solo un ostacolo da superare, ma anche un'occasione di miglioramento, uno stimolo a guardare avanti, per tutti.

9.5-Valutazione dell'Educazione Civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un giudizio sulle competenze in uscita per gli alunni della scuola dell'Infanzia, di un giudizio per la Scuola Primaria, di un voto in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Il docente, cui sono stati affidati compiti di coordinamento, acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi o un giudizio da assegnare all'insegnamento dell'Educazione Civica facendo riferimento ai criteri generali di valutazione delle discipline riportati



nel PTOF e ai "TRAGUARDI: competenze trasversali in uscita" presenti nella tabella del Curriculum Verticale di Educazione Civica.

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

La progettualità deve saper rispondere ai bisogni di formazione degli alunni, oggi sempre più diversificati e articolati. Ne consegue una variegata proposta di attività, laboratori e iniziative, presentata nella sottosezione omonima. Per i dettagli dei progetti attivati nel corrente anno scolastico, è possibile visionare le singole schede-progetto tramite i link presenti all'interno della sottosezione e della tabella pubblicata.

Viaggi di istruzione e uscite didattiche

Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione rivestono un ruolo importante nella formazione degli alunni e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa.

Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e stimolano la curiosità; sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e scoperta dell'ambiente.

Affinché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa, devono essere considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Richiedono, pertanto, un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Le uscite possono essere di diverso tipo:

- uscite didattiche sul territorio: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una



durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune, e al di fuori del territorio del comune e/o dei comuni

- viaggi d'istruzione: le uscite che si effettuano in più di una giornata e comprensive di almeno un pernottamento.

L'obiettivo primario dei viaggi di istruzione e uscite didattiche è quello di migliorare il livello di socializzazione tra gli studenti, migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile, sviluppare il senso di responsabilità e autonomia, favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse, sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio, rapportare la preparazione culturale dei discenti con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento.

Il "Capo IV" del [Regolamento di Istituto](#), delibera in merito alle Visite guidate e viaggi di istruzione.

Per ulteriori informazioni e per conoscere il piano di uscite approvato dal Collegio Docenti, è possibile consultare la pagina "Uscite didattiche e viaggi di istruzione" sul sito web della scuola oppure la sottosezione "Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa" del presente piano triennale.

Valutazione

Il momento storico che stiamo attraversando è caratterizzato da profondi e rapidi cambiamenti sociali, culturali e tecnologici, più importanti ed intensi che nel passato anche recente. La scuola dell'obbligo rimane l'ultima istituzione educativa e formativa frequentata da tutti i bambini: ciò le attribuisce una rilevanza notevole nel ruolo di integrazione sociale in una società eterogenea e



multietnica. La sua forma ed organizzazione non è cambiata molto nel corso degli ultimi decenni.

L'evoluzione del contesto sociale impone invece una rilettura delle sue finalità e il ripensamento di alcune pratiche scolastiche, fra di esse le modalità di valutazione degli allievi e la successiva comunicazione alle famiglie. In una società globalizzata e multiculturale la scuola assume anche una importante funzione di integrazione sociale e di introduzione alla vita comunitaria, una prima esperienza di democrazia in istituti e classi spesso multietnici, prototipo delle modalità sociali che gli allievi incontreranno nella vita futura.

Promuovere la riuscita di tutti gli allievi, o almeno di una larga maggioranza di loro, non significa solo garantire valutazioni o note scolastiche soddisfacenti: significa per la scuola essere in grado di rispondere alla grande richiesta di successo scolastico da parte delle famiglie con procedure pedagogiche che rendano massime le possibilità di giungere a un reale apprendimento soddisfacente per tutti.

Il complesso processo di valutazione degli allievi è uno di questi strumenti. Tramite un'osservazione continua dell'evoluzione degli allievi, la scuola è in grado di comprendere a che punto essi si trovino nello sviluppo delle loro capacità e dei loro apprendimenti, e può quindi intervenire affinché l'acquisizione delle competenze avvenga con successo.

Le tradizionali pratiche valutative che miravano a distinguere gli allievi non sono quindi più sufficienti: è necessario dare alla valutazione il suo senso primario, cioè quello di uno strumento a disposizione del docente e degli allievi per monitorare l'evoluzione degli apprendimenti, per seguire passo passo lo sviluppo delle competenze e delle capacità.

La valutazione, dunque, è una attività riflessiva, di confronto, di ricerca, di analisi; la valutazione non intende semplicemente affermare lo scostamento da norme e procedure, né indicare rigidamente



quali siano le migliori norme o procedure da seguire. La valutazione si pone dei perché, cerca delle ragioni agli errori e ai successi e sostanzialmente guarda a tutto un processo organizzativo, ai risultati concretamente conseguiti, alla risposta che tali risultati forniscono, ai bisogni sociali che si intendeva, originariamente, risolvere.

Si possono distinguere almeno due diversi significati del termine valutazione:

- la valutazione come strumento di osservazione dell'apprendimento dell'allievo, svolta in modo continuo dal docente grazie agli scambi e ai lavori prodotti dagli allievi in classe,
- la valutazione come comunicazione all'allievo e alla famiglia della situazione scolastica in riferimento a quanto stabilito dai piani di formazione (detti programmi), cioè agli obiettivi che la scuola vuole raggiungere entro un certo lasso di tempo.

Valutazione interna degli alunni

Per i criteri di attribuzione del voto sulla scheda di valutazione si faccia riferimento al paragrafo "Valutazione degli apprendimenti" in questa stessa sezione del PTOF.

Rilevazioni nazionali degli apprendimenti

Oltre alla valutazione interna degli alunni da parte dei docenti, importante è anche quella esterna dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (Invalsi).

I test standardizzati nazionali per la rilevazione degli apprendimenti, che vengono somministrati nelle seconde e quinte della scuola Primaria, nelle classi terze della secondaria di I grado e nelle classi seconde e quinte della secondaria di II grado, sono test preparati dall'Invalsi e servono, nelle intenzioni del Ministero dell'Istruzione, a valutare il livello di preparazione degli alunni italiani, in



Italiano, Inglese e Matematica. La concezione dei test Invalsi è frutto di analisi dei sistemi europei dell'istruzione con i quali in una prospettiva di una policy dell'educazione e dell'istruzione a livello Europeo è necessario confrontarsi.

In questi ultimi anni la commissione Invalsi dell'Istituto Comprensivo ha effettuato annualmente una restituzione sintetica dei dati di fronte al Collegio Docenti, in modo da spiegare alcuni parametri statistici usati dal sistema nazionale (come "effetto scuola" e "punteggi a distanza"), ma anche per analizzare a livello collegiale i risultati globali ottenuti come Istituto, in relazione alla situazione regionale e nazionale. La restituzione dei dati è, dunque, un importante strumento di autovalutazione d'Istituto e un prezioso momento di riflessione sull'efficacia delle proposte didattico-educative.

Come evidenziato nel RAV, la maggior parte delle classi dell'Istituto coinvolte nella rilevazione nazionale ha raggiunto sia in ambito linguistico che logico - matematico risultati in linea con la media regionale e talvolta superiori alla media nazionale. Ciò è dovuto all'attenzione rivolta agli alunni in difficoltà con azioni di recupero e potenziamento attraverso attività laboratoriali, di piccolo gruppo e individualizzate, condotte da docenti specializzati, esperti esterni ed interni, finanziati sia con il fondo d'Istituto sia con fondi erogati dagli enti locali. Tuttavia, come riportato nel RAV, si osservano ancora significative discrepanze nei livelli ottenuti tra le classi, in particolare tra i due plessi di scuola Primaria.



Scelte organizzative

Organizzazione

Il Dirigente Scolastico è in continua relazione con i docenti collaboratori, le Funzioni Strumentali al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e i referenti di commissione.

Le Funzioni Strumentali (FS) hanno il compito di:

- Revisionare e aggiornare il PTOF, Piano triennale dell'Offerta Formativa, nel corso dell'anno;
- organizzare la realizzazione dei progetti d'istituto;
- organizzare e coordinare le riunioni attinenti al proprio ambito;
- curare la documentazione relativa alla propria area di progetto;
- gestire le attività di autoanalisi e di autovalutazione fornendo informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto;
- operare in sinergia con le altre FS, i referenti dei singoli progetti e i responsabili delle commissioni;
- lavorare con il Dirigente Scolastico e, relativamente a specifiche questioni di natura economico-amministrativa, con il DSGA – Direttore dei Servizi Generali Amministrativi per la realizzazione del Piano Annuale dell'offerta formativa;
- svolgere un'azione di sostegno operativo per tutti i docenti impegnati nella realizzazione di iniziative progettuali.

Nel nostro Istituto sono state individuate le seguenti funzioni strumentali:

- Coordinamento del PTOF e formazione docenti
- Area Ambiente, Salute, Sicurezza, Cittadinanza e Educazione Civica
- Area Sviluppo Digitale e Animatore digitale
- Area Inclusione (alunni con disabilità certificata a norma della legge 104/1992)
- Area DSA (alunni con disturbi specifici di apprendimento)
- Area Intercultura (alunni non italofoeni e provenienti da altre culture)

Sono inoltre state individuate le seguenti commissioni:

- Area musica arte e teatro
- Area corpo movimento e sport
- PEZ – Progetto Educativo Zonale



- Commissione uscite didattiche e viaggi d'istruzione
- Nucleo interno di autovalutazione (RAV – PDM)
- Commissione Invalsi
- Commissione mensa
- Commissione curricoli
- Commissione continuità
- Orientamento
- Commissione formazione classi
- Gruppo di lavoro per il contrasto e la prevenzione a bullismo e cyberbullismo
- Mobility manager

Nell'anno scolastico 2019-2020, anche per effetto dell'emergenza sanitaria determinata dal virus COVID-19, sono state create due nuove commissioni:

- Commissione Didattica a Distanza (successivamente trasformata in "Commissione Didattica Digitale Integrata")
- Commissione Piano-Scuola, nata con lo scopo preciso di supportare il Dirigente nella preparazione della ripartenza delle attività didattiche in presenza e per monitorarne l'andamento.

Infine, per l'a.s. 2020-2021 è stata aggiunta anche la

- "Commissione Progetti PON e PNSD" con lo scopo di seguire i progetti che richiedono competenze tecniche specifiche.

Nella Scuola Secondaria di I grado sono previste anche le figure dei Coordinatori del Consiglio di Classe. Tali docenti vengono delegati dal Dirigente Scolastico a svolgere alcune mansioni ed attività, in modo da assicurare la massima efficacia ed efficienza del servizio scolastico, garantendo lo svolgimento contemporaneo delle funzioni di competenza del Dirigente stesso. Nello specifico, alcune delle attività previste per la funzione di Coordinatore di classe sono: presiedere le sedute del Consiglio di classe, mantenere i rapporti sia con i genitori che con il personale docente della classe, raccogliere e discutere eventuali istanze o criticità, raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare della classe, rilevare le problematiche e curarne la comunicazione, segnalare i fatti suscettibili di provvedimenti e, eventualmente, convocare in seduta straordinaria il Consiglio di classe per discutere dei provvedimenti disciplinari.

Per i dettagli di tutte i ruoli del Modello organizzativo e delle funzioni ad essi afferenti si veda il [funzionigramma](#) del nostro istituto.



Reti di scuole e collaborazioni esterne

La legge 107 conferma la funzionalità della costituzione di reti tra scuole, finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di attività amministrative, alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali, da definire sulla base di accordi. Com'è noto, il fondamento giuridico sul quale si basa tale istituto è l'art. 7 del Regolamento sull'autonomia, DPR n. 275/1999, ripreso dalla legge di riforma, che prevede che gli uffici scolastici regionali promuovano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale. Il nostro Istituto ha aderito negli anni a reti con varie finalità e dietro delibera del Consiglio di Istituto.

Di seguito si riportano le adesioni a reti ancora aperte:

- RISPO, rete territoriale di scuole della provincia di Prato per il supporto reciproco amministrativo e didattico
- Rete educativo/didattica sud/est che riguarda il PEZ (piano educativo zonale) stilato in collaborazione con l'Istituto capofila Don Milani
- Protocollo intesa alunni stranieri
- Le scuole sul web
- Trofeo città di Prato
- Protocollo d'intesa

Formazione classi

Nel nostro Istituto Comprensivo esiste una commissione dedicata alla costituzione delle future classi prime di scuola Primaria e Secondaria e delle sezioni "tre anni" di scuola d'Infanzia. I membri dei tre diversi ordini di scuola sono chiamati a collaborare e interagire al fine di formare gruppi classi omogenei tra loro e eterogenei come composizione interna, seguendo i [criteri](#) approvati dal Consiglio di Istituto.

Il lavoro della commissione può essere suddiviso in più fasi:

- Raccolta dati sui criteri di formazione delle classi
- Raccolta di informazioni attraverso riunioni e colloqui tra docenti
- Analisi dei dati attraverso l'osservazione/elaborazione di tabelle



- Tabulazione finale delle osservazioni
- Formazione delle classi prime (Primaria e Secondaria) e delle sezioni "tre anni", nel rispetto dei criteri stabiliti
- Incontro finale con psicologa di Istituto

Per i dettagli e i criteri si può fare riferimento al [Regolamento di Istituto](#) (Titolo III - "IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA": Iscrizione alla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria; Capo I - Formazione delle classi e delle sezioni; articoli 35 e 36).